

## VareseNews

### “Fino a ieri in classe, da oggi nel cuore. Arrivederci prof”

**Pubblicato:** Sabato 2 Ottobre 2010

“Fino a ieri in classe, da oggi nel cuore. Arrivederci prof”. Erano tantissimi nella chiesa di San Vittore per salutare **Alfredo Speroni**, professore di chimica al liceo Scientifico Galileo Ferraris e responsabile della scuola calcio del Varese 1910. Alunni di oggi e di ieri, colleghi professori, allenatori, ragazzi e bambini del settore giovanile della squadra biancorossa hanno voluto dare l’ultimo addio ad un uomo molto amato. **In prima fila il figlio**, distrutto dal dolore, ma sorretto dall’affetto che in tanti



provavano e provano per suo papà. **Nella navata di sinistra della Basilica si sono radunati i suoi studenti, a destra tutti i piccoli calciatori accompagnati dai rispettivi allenatori.** Con loro anche la dirigenza del Varese, il presidente Antonio Rosati, l’amministratore delegato Enzo Montemurro, il responsabile del settore giovanile Giorgio Scapini e i giocatori della prima squadra Claiton Dos Santos, Daniele Buzzegoli e Alessandro Gambadori: in tanti hanno pianto, altri sorridevano ricordando le frasi ironiche e i gesti di Alfredo Speroni. **Sulla bara coperta di rose bianche e rosse, è stata depositata una sciarpa del Varese, mentre sotto è stata posizionata una corona a forma di campo da calcio.** Nell’omelia è stato ricordata la sua passione e il suo impegno sia nello sport che nella scuola: «Era un sergente di ferro con il cuore di panna, un uomo vero, un educatore». In tanti hanno voluto lasciargli un ultimo messaggio: «**Era un professore con la P maiuscola**», «Ci sfidava ad essere curiosi», «Non leggere più il suo nome sull’orario sarà durissima», «Era capace di terrorizzarci, ma ora capiamo quanto valeva». Uno dei suoi studenti ha ricordato «**l’inconfondibile “Buongiorno” ad inizio lezione**, il suo schiacciare le dita per attirare l’attenzione, le sue frasi tipiche come “Vai Jhonny” e “Ciao ciao con la manina”», un altro ha ricordato «gli inconfondibili occhiali da sole che portava anche quando il sole non c’era e il colletto sempre sollevato». Toccanti i ricordi dell’ultima classe che lo ha avuto, la IV I: «**È uscito dicendoci “Arrivederci”, ci piacerebbe poterglielo dire di nuovo**», così



come commosso è stato anche il saluto della classe nella quale sarebbe dovuto entrare quando il cuore non ha retto più: «Eravamo preoccupati e tesi per una probabile verifica a sorpresa. **Lo temevamo, ma lo rispettavamo anche.** Avremmo voluto fargli tante altre domande, abbiamo capito che era un grande uomo». **L'ultimo ricordo è stato affidato a Marco Caccianiga**, collega nel settore giovanile del Varese e amico fraterno di Alfredo Speroni: «Vorrei poter tornare a mercoledì sera, quando ci siamo salutati dicendoci “a domani, dobbiamo fissare le prossime amichevoli”. **Vorrei poter fermare il tempo** e lo vorrebbero tutti: eri un pilastro, un faro, una guida. **È stato un privilegio ed un onore collaborare con te**, ci mancherai. Sei stato un grande maestro, un educatore vero come un altro amico che se ne è andato troppo presto, **Franco Formato.** **Da oggi sarai per sempre sulle maglie dei tuoi ragazzi: giocheremo anche per te. Ci vediamo lunedì, arriva il Novara e dobbiamo sistemare i raccattapalle**». Prima del posticipo verrà osservato un minuto di silenzio per ricordarlo. Un lungo applauso ha salutato l'ultimo viaggio di Alfredo Speroni verso il cimitero di Giubiano: fuori da San Vittore alcuni suoi alunni della 3<sup>a</sup> B hanno mostrato uno striscione: “Fino a ieri in classe, da oggi nel cuore. Arrivederci prof”.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)